

Università degli studi di Padova. Sistema bibliotecario di ateneo

<<http://www.cab.unipd.it/>>

Recentemente rinnovato nello stile e arricchito nei contenuti, il sito del Sistema bibliotecario d'ateneo dell'Università di Padova si presenta all'utente con tutte le caratteristiche di un "portale bibliotecario". Si tratta di una categoria di siti ormai piuttosto ben consolidata e riconoscibile nel panorama nazionale, in particolare nell'ambito accademico, fra le cui caratteristiche principali citate in letteratura, e sulle quali converge anche un consenso di fatto, ricordiamo la capacità di porsi come punto di accesso a tutti i contenuti e servizi di carattere bibliografico-documentale – interni ed esterni – ai quali l'ateneo ha diritto di accesso, la possibilità per gli utenti registrati di personalizzare il sito selezionando e/o sottoscrivendo contenuti e servizi di proprio interesse, la capacità di gestire l'intero ciclo di vita dei contenuti e dei flussi di lavoro.

Il layout, che ricorda quello del sito precedente nei colori e nella sobria e gradevole semplicità, organizza la schermata della home page in varie zone funzionali.

Innanzitutto la testata, ovvero una fascia superiore a tutto schermo, nella quale trovano posto, oltre al link ad una pagina sull'accesso facilitato e a quelli per l'applicazione di una serie di stili (standard, alta visibilità, chiaro o scuro, stile per la stampa), i collegamenti alla procedura di autenticazione, al-

la richiesta di registrazione sul sito, alla traduzione in lingua inglese (realizzata al volo tramite il servizio Google translate), alla pagina di aiuto alla navigazione. Seguono, affiancati, il sigillo dell'ateneo (che linka ovviamente il sito relativo) e il banner del Sistema bibliotecario, la casella "google-like" della ricerca rapida sul sito, e, ancora sotto, a fungere da elemento grafico di divisione rispetto alla parte sottostante, una fascia rossa che termina a destra con il piccolo logo "sba" che da tempo identifica il sistema bibliotecario dell'ateneo patavino.

Questa prima zona, che potremmo dire destinata ai link utili in qualsiasi contesto e ad alcuni *tools* generali, si ripete sostanzialmente identica in tutte le pagine del sito, con l'unica variante che nelle pagine interne la fascia rossa ospita i link alle voci di menu di primo livello del sito (ma su questo torneremo più avanti).

Al di sotto di questa zona trova posto sulla sinistra un modulo per la ricerca veloce nei cataloghi, che consente di interrogare separatamente (scegliendo la fonte con un clic sulla corrispondente linguetta) il catalogo di libri e riviste e quello degli articoli. Ognuna delle due ricerche è corredata dalla possibilità di selezionare ulteriori canali o set di dati, o di accedere alla pagina di ricerca completa o, ancora, a quella di aiuto. Sulla destra si

alternano invece le immagini delle biblioteche del Sistema, che linkano a loro volta le relative pagine informative. La parte centrale della pagina, quella più specificamente destinata ai contenuti informativi, presenta in home page le principali sezioni in cui è articolato il sito, riportandone le intestazioni di primo livello ("Cerca", "Servizi", "Percorsi personalizzati" e "Informazioni") e una scelta di quelle di secondo livello: da ognuna di queste è possibile seguire i link che conducono alle relative pagine, oppure, cliccando sulla voce "[altro]", accedere alla pagina riassuntiva di tutti i contenuti di quella sezione. Subito al di sotto, un riquadro intitolato "Collegamenti veloci" fornisce accesso ai servizi più utilizzati o ai quali si è evidentemente voluto garantire particolare visibilità e immediatezza.

Sempre a centro pagina ma sulla destra compaiono le "Novità", organizzate in ordine cronologico inverso e – come di consueto – in forma breve, mentre il link a partire dal titolo assicura l'accesso alla notizia in forma estesa.

Completa l'home page, ma si ripete anch'esso come la testata su tutte le pagine interne, un piè di pagina che contiene le informazioni di copyright, i contatti, la data di ultimo aggiornamento, e i link alla mappa del sito e al modulo che consente d'inviare un messaggio ai curatori. Un'ultima riga ci informa che il sito è stato sviluppato utilizzando Drupal, oggi uno dei più diffusi e supportati sistemi di gestione dei contenuti open source. Ed è proprio l'uso di un tale sistema che garantisce ai visitatori del sito una serie ulteriore di funzionalità ormai consolidate ed abituali

per gli utenti dei portali, come ad esempio la presenza in tutte le pagine, oltre che della testata e della fascia dei link di primo livello, dei menu di navigazione (collocati nelle pagine interne tutti nella fascia laterale destra della schermata) "esplosi" nella parte in corso di consultazione, delle cosiddette "briciole di pane" (promemoria, cliccabile in tutte le sue parti, del percorso che conduce dalla home alla pagina su cui si è posizionati) poste immediatamente al di sotto della testata, e naturalmente un layout omogeneo in tutto il sito. Layout e fogli di stile, oltre a governare l'aspetto e l'impaddingazione dei dati, contribuiscono a fornire "a vista" informazioni utili all'utente più smalizzato: ad esempio tramite i menu di navigazione è possibile comprendere – grazie ad una serie di convenzioni grafiche – in quale posizione dell'albero del menu è collocato il documento che si sta consultando, se e quali sono i documenti sovraordinati e sottordinati, quali di essi sono ulteriori snodi e quali sono pagine finali, quali sono pagine o articolazioni del sito e quali invece link esterni. L'organizzazione dei contenuti appare semplice ma robusta e accogliente: le categorie di primo livello ("Cerca", "Servizi", "Percorsi personalizzati", "Informazioni" e "Novità") sono poche, di ampia portata, ma tendenzialmente chiare e ben distinte, e sembrano garantire all'utente una buona predittività rispetto alla localizzazione delle informazioni di suo interesse. Val la pena soffermarsi – pur se brevemente – sulle tre sezioni più ricche di contenuti, e cioè "Cerca", "Servizi", e "Informazioni". Nella prima sono compresi tutti i cataloghi gestiti dall'a-

teneo, sia quelli che censiscono le risorse più tradizionali (libri e riviste cartacee, testi antichi, mappe ecc.), sia quelli che forniscono accesso alle banche dati, alle riviste online e alle altre risorse elettroniche, ai documenti multimediali, agli archivi delle tesi e dei lavori di ricerca. Ad essi si affiancano i link ai principali cataloghi nazionali (ACNP e SBN) e al metapac MAI. Non mancano i suggerimenti per condurre efficacemente ricerche in Internet, valutarne i risultati e citare le fonti, e alcune utilità aggiuntive come i riferimenti ai più noti repertori di abbreviazioni e un *tool* da scaricare e installare per attivare nel proprio browser la possibilità di ricerche rapide sui cataloghi dell'ateneo (SBArro). Si noti che i due principali cataloghi gestiti dal Sistema bibliotecario (catalogo dei libri e riviste cartacee e catalogo delle riviste elettroniche) sono stati sottoposti a *restyling* per renderne l'interfaccia il più possibile simile a quella generale del sito. Qualche parola in più va dedicata alle ricerche possibili sulle risorse elettroniche (banche dati, articoli, cataloghi, collezioni digitali, siti web ecc.), realizzate mediante AIRE (Accesso Integrato alle Risorse Elettroniche), uno strumento che integra la metaricerca e il *browsing* delle risorse (AIRE Portale, in realtà ora sostituito dal Portale MetaCipe) e il recupero del full text del documento individuato o delle informazioni e servizi ad esso relative (AIREGo). I due *tools*, che altro non sono che una molto ben fatta personalizzazione del metasearcher (AIRE Portale) e del link resolver (AIREGo) commerciali adottati dal Sistema bibliotecario, sono arricchiti dall'ottima documentazione resa di-

sponibile ad utenti e bibliotecari nelle rispettive pagine dedicate alle informazioni. Unica nota dolente, alcuni malfunzionamenti probabilmente dovuti al passaggio da AIRE Portale al Portale MetaCipe, e – ritengo – collegati allo status di utente esterno alla rete di ateneo. Cito solo ad esempio il link che dalla pagina su “Articoli e Banche dati” dovrebbe consentire di scorrere la lista delle banche dati e che invece mi ha condotta al modulo di ricerca nella lista cataloghi (che è più precisamente una lista di cataloghi, banche dati, collezioni di periodici ed alcune altre categorie di risorse elettroniche). L'utilità AIRE “Cerca la citazione” completa l'offerta fornendo all'utente una maschera di ricerca che permette di recuperare il testo di articoli, periodici o libri di cui conosce già i dati bibliografici o identificativi precisi. La sezione dedicata alle “Informazioni” illustra ampiamente l'organizzazione del Sistema bibliotecario, fornisce dettagliate informazioni sui suoi 10 Poli e le 51 biblioteche, il loro patrimonio e i loro servizi, sul Centro di Ateneo per le Biblioteche, sui numerosi progetti conclusi ed in corso, rende disponibile la documentazione relativa al Sistema, fornisce accesso all'intero archivio degli eventi. Ampia e ben curata la sezione dedicata ai “Servizi”, che integra le informazioni sui più classici servizi bibliotecari disponibili agli utenti interni (ad es. il prestito interbibliotecario, la richiesta articoli, i corsi introduttivi all'utilizzo delle risorse bibliografiche) con una serie di strumenti, utilità, guide e tutorial per il miglior uso delle risorse e dei servizi bibliografico-documentali accessi-

bili online in un contesto tipicamente accademico. Si va dunque dal servizio di accesso remoto via proxy istituzionale (e relative guide per l'installazione) alle informazioni sugli usi consentiti delle risorse elettroniche, sul diritto d'autore e sugli indicatori bibliometrici, dalle statistiche di consultazione alla gestione delle bibliografie, fino alle utilità come i *tools* per importare le citazioni o convertire i documenti in pdf. Benché quasi priva di propri contenuti, non è da trascurare la sezione intitolata “Percorsi”, organizzata in cinque aree (Studenti, Docenti e Ricercatori, Utenti disabili, Alunni, Visitatori e utenti esterni) che costituiscono altrettante “viste” sui contenuti del portale, che ristrutturano e presentano le informazioni selezionate per ognuno dei target di riferimento. Assieme alle potenzialità di personalizzazione collegate all'accesso autenticato al sito, questa sezione costituisce un significativo sforzo di andare incontro alle esigenze di ricerca degli utenti e porgere loro i contenuti informativi nella maniera più efficace e mirata possibile. Cercando dunque di tirare le fila di questo necessariamente sintetico tour del nuovo sito del Sistema bibliotecario dell'ateneo di Padova, non si può che tracciarne un bilancio ampiamente positivo, ascrivendo alla lista degli attivi il buon livello di integrazione delle risorse mediante il metasearcher AIRE Portale e il link resolver AIREGo, il rilievo dato alle risorse bibliografiche mediante la presentazione della ricerca veloce in home page, la ricchezza dei contenuti e della documentazione indirizzati sia agli utenti istituzionali sia agli utenti remoti e a particolari categorie professionali (ad es.

bibliotecari e informatici), l'attenzione agli utenti realizzata mediante l'uso di un linguaggio chiaro e comprensibile e l'allestimento dei percorsi personalizzati per categorie, l'elaborazione di strumenti per l'uso delle risorse e dei servizi bibliotecari anche al di fuori del contesto del Portale (SBArro). Fra i pochi aspetti carenti – alcuni sicuramente attribuibili alla “giovinezza” del sito – segnalerei la per ora scarsa integrazione con altri ambienti digitali (come la piattaforma di *e-learning* e lo stesso Portale di ateneo), la mancata possibilità di autenticazione diretta tramite credenziali di Ateneo (sia l'uso del proxy che l'uso personalizzato del Portale richiedono registrazioni *ad hoc*), gli scarni (e per ora tutti uguali) metadati attribuiti alle pagine, qualche piccola incongruenza nell'organizzazione del sito (ad esempio, l'ordine delle sezioni nella barra della testata è diverso da quello del menu laterale delle pagine interne; le URL delle pagine sono in larga parte “parlanti”, ma ve ne sono anche alcune nella meno elegante forma “/node/numero”), la mancanza di informazioni sui curatori del sito, ai quali si può solo mandare un messaggio e-mail “al buio” tramite il modulo della pagina “Contatti”, la mancanza di un “alias” dal forse più atteso ed istituzionale indirizzo <www.sba.unipd.it>. Nulla dunque che non possa essere migliorato o risolto con poco sforzo, e che comunque non inficia la più che buona qualità complessiva del sito.

Ultima consultazione:
30 ottobre 2009

Serafina Spinelli

Università degli studi di Bologna
serafina.spinelli@unibo.it